



#### 4. Il funzionamento del Tribunale speciale: le sentenze emesse

Essere deferiti al Tribunale speciale diventava, negli anni del fascismo, pratica abituale. Era sufficiente pronunciare in pubblico una frase imprudente sul regime, festeggiare il Primo Maggio in una trattoria, esprimere le proprie idee su un giornale all'estero.

Carlo Masi, cappellaio fiorentino, veniva denunciato al Tribunale speciale per aver affermato durante una conversazione che: «Gli operai comunisti francesi stanno meglio degli operai fascisti italiani». Veniva condannato a un anno di carcere per propaganda sovversiva. (Sentenza n. 6 del 6 febbraio 1928, in Tribunale speciale per la difesa dello Stato, *Decisioni emesse nel 1928*, Roma, Ministero della difesa, SME- Ufficio Storico, 1981, vari voll., Tomo I, pp. 48-50.

Link: [https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato\\_d742f66c465f4c](https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato_d742f66c465f4c) ).

Manlio Trippi, meccanico di Arezzo, Marx Guglielmini, meccanico ferrarese e Giorgio Novarese, muratore torinese, venivano arrestati il 1° maggio 1927 - mentre si trovavano al «ristorante Giardino [...] di Torino, riuniti intorno a un tavolo e affacciatisi l'ipotesi che la riunione avesse carattere cospirativo e sovversivo» - perché la polizia sospettava stessero celebrando la Festa dei Lavoratori. Trippi venne condannato a 6 anni di carcere, Guglielmini a 4 e Novarese a uno per cospirazione e propaganda sovversiva. (Sentenza n. 55 del 6 giugno 1928, in Tribunale speciale per la difesa dello Stato, *Decisioni emesse nel 1928*, Roma, Ministero della Difesa, SME- Ufficio Storico, 1981, vari voll., Tomo I, pp. 381-385. Link: [https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato\\_d742f66c465f4c](https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato_d742f66c465f4c) ).

Per analizzare questo tema proponiamo lo stralcio di una sentenza del Tribunale speciale riguardante Renato Leopizzi, giovane studente leccese di fede repubblicana, condannato per aver espresso le proprie idee su un giornale all'estero.

#### **Scheda biografica di Renato Leopizzi**

Renato Leopizzi, nato il 19 luglio 1905 a Parabita (Lecce), studente di fisica e chimica. Nel 1925 era emigrato in Francia per ragioni di studio.

Nel 1927, tornato in Italia per il servizio militare, veniva arrestato per propaganda sovversiva e antinazionale all'estero: a Parigi aveva scritto articoli antifascisti per il «Corriere degli italiani» con lo pseudonimo di Elio Salentino. Veniva condannato a sei anni e undici mesi.

Per le sue condizioni psicologiche era scarcerato l'11 novembre del 1932 e rinchiuso nell'Ospedale psichiatrico provinciale di Napoli. (Sentenza n. 28 del 6-4-1928, in Tribunale speciale per la difesa dello Stato, *Decisioni emesse nel 1928*, Tomo I, Roma, Ministero della Difesa, SME- Ufficio Storico, 1981, vari voll., pp. 138-142

Link: [https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato\\_d742f66c465f4c](https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato_d742f66c465f4c) ]



Foto di Renato Leopizzi

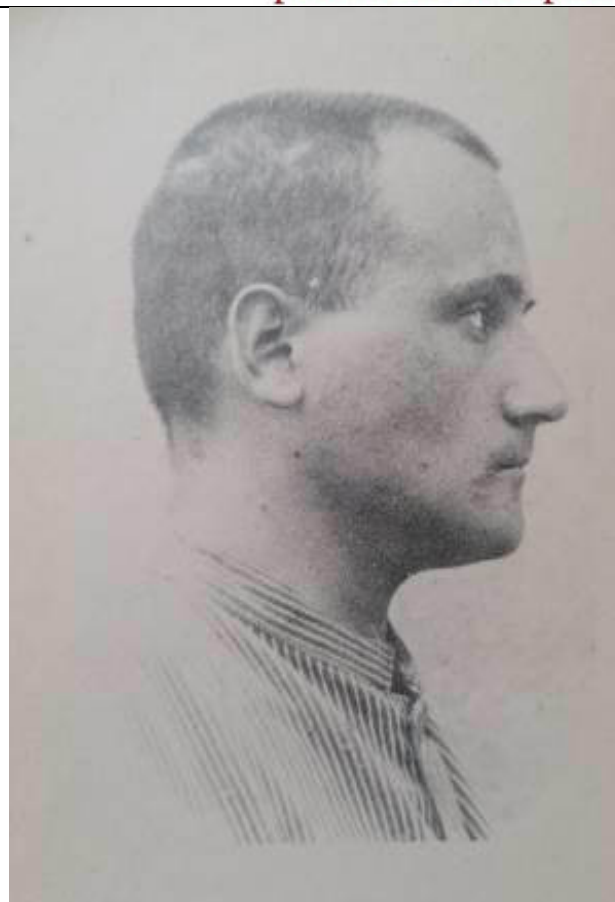


Foto di Leopizzi in carcere

Fonte: Aldo D'Antico, *Un uomo per la libertà*, Parabita, Edizioni «Il laboratorio», 1987, p. 4 e 16.

### **Stralci della sentenza**

«Tribunale speciale  
Reg. Gen. N. 735/1927 Sentenza n. 28

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato composto da:

Presidente: Ciacci Augusto, generale di divisione;

Giudice relatore: Buccafurri Giacomo;

Giudici: Tringali Casanova Antonio, Rambaldi Giuseppe, Mucci Giulio, Sgarzi Giovanni, Ventura Alberto, Consoli della M.V.S.N.;

ha pronunciato la seguente sentenza nella causa contro: Leopizzi Renato, nato il 19-7-1905 a Parabita (Lecce), studente di fisica e chimica, detenuto. [...]



Verso la fine di ottobre 1927, giungeva alla stazione ferroviaria internazionale di Domodossola un baule spedito da Parigi, il 10 dello stesso mese, e diretto a tale Renato Leopizzi, Lecce.

La PS [Pubblica Sicurezza] di Domodossola, avendo avuto sospetti che il baule contenesse libri ed opuscoli di carattere sovversivo, lo trattene per procedere alla verifica.

Apertolo, constatò che esso conteneva, oltre libri letterari e scientifici, anche manoscritti, giornali, ed opuscoli di vietata importazione [...].

Dall'esame dei suddetti stampati e scritti, risultava che il bagaglio apparteneva al destinatario Leopizzi e che costui aveva spiegato [svolto] all'estero una attività antinazionale e rivoluzionaria ai danni dell'Italia e del Regime.

Infatti, in apposite cartelle intitolate "Ritagli stampe personali" erano conservati numerosi manoscritti e ritagli di articoli pubblicati nel giornale di Parigi "Il Corriere degli Italiani", organo dei fuorusciti, a firma Elio Salentino, tutti intonati al peggiore antinazionalismo; poiché tra i manoscritti ve ne erano alcuni a firma Renato Leopizzi ed altri a firma Elio Salentino con la stessa calligrafia, si è dedotto che gli articoli a firma Elio Salentino pubblicati su "Il Corriere degli Italiani" fossero del Leopizzi.

Dai documenti rinvenuti nel baule, risulta infatti che il Leopizzi era redattore del detto giornale, e che gli articoli contenevano false e tendenziose notizie sulle condizioni interne dello Stato italiano, e tali da menomare il prestigio dell'Italia all'estero; contenevano inoltre violenti eccitamenti [incitamenti] all'odio ed alla rivolta contro lo Stato italiano, e volgari offese alla Sacra persona di S.M. [sua maestà] il Re e di S.E. [sua eminenza] il Capo del Governo, auspicando vendette da consumare contro i vari esponenti del Regime ed invocando un futuro Tribunale che dovrà istruire i processi contro coloro che, a suo dire, avvilarono una fiorente nazione nella menzogna, nel furto e nel delitto. [...]

Accertato tutto ciò, la R. Questura di Domodossola fece indagini per rintracciare il Leopizzi e, da informazioni fornite dalla R. Questura di Lecce, si venne a sapere che costui era ritornato da pochi mesi in Italia e che in atto si trovava a prestare servizio militare presso il 9° Reggimento telegrafisti a Trani. [...]

Nell'articolo intitolato *Per la storia e per l'azione*, pubblicato l'11-12 1926 sul detto giornale, si leggevano tra l'altro le seguenti espressioni: "Là nella penisola non si è fatto altro che stimolare i pennaioli a scrivere in favore del Duce del Fascismo; ora però le cose pare sono cambiate! In Italia non si scrive più perché il migliore modo di favorire il Duce è quello di ammazzare o torturare gli uomini onesti. Tutte le gesta di questo gruppo di assassini furono sempre e di un tratto avvolte dalle tenebre per la vigliaccheria di molti e per l'oro corruttore". [...]

Non vi ha dubbio che tali notizie oltre ad essere false sono tendenziose in quanto mirano a menomare il prestigio dell'Italia all'estero. Pertanto, il fatto riveste i caratteri del reato previsto e punito dall'articolo 5 della legge 25.11.1926 n. 2008, e di tale reato deve essere ritenuto colpevole il Leopizzi.

Nello stesso articolo intitolato "Per la storia e per l'azione" si leggono altresì frasi offensive all'indirizzo del capo del governo e cioè: "Mussolini ha sempre dimostrato di essere un criminale".

E non vi ha dubbio che una simile espressione riveste i caratteri del reato previsto e punito dall'articolo 9 cpv. della legge 24. 12. 1925 n. 2263.

Le offese, poi, contro la sacra persona del Re sono contenute nell'articolo intitolato "Il fascismo non ha fatto una rivoluzione" dove è detto fra l'altro: "Fu il Re a tradire!".



Tale espressione concreta il delitto di cui all'articolo 122 cp, con l'aggravante della pubblicità a senso dell'ultimo capoverso dello stesso articolo in quanto che la suddetta espressione irriverente verso SM il Re fu pubblicata sul "Corriere degli italiani" in data 15. 12. 1926. [...]

P. Q. M. [Per Questi Motivi]

Il Tribunale [...] ritiene il detto Leopizzi colpevole dei delitti di diffusione di false notizie all'estero, di offese a S.M. il Re, e di offese al Capo del Governo e come tale lo condanna alla complessiva pena della reclusione per la durata di 6 anni e 11 mesi, alla multa di lire 1.300, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a 3 anni di vigilanza speciale della P.S.

Lo condanna infine al pagamento delle spese processuali e ad ogni altra conseguenza di legge.

Roma, 6.4.1928 – anno VI».

Fonte: Sentenza n. 28 del 6-4-1928, in Tribunale speciale per la difesa dello Stato, *Decisioni emesse nel 1928*, Tomo I, Roma, Ministero della Difesa, SME- Ufficio Storico, 1981, vari voll., pp. 138-142).

Link: [https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato\\_d742f66c465f4c](https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato_d742f66c465f4c).

### **Attività**

Dopo aver letto con attenzione il testo della sentenza, sottolinea termini e concetti del documento che, eventualmente, non ti siano chiari. Ricercali sul web, confrontati con i compagni e rivolgiti all'insegnante per chiarimenti ed approfondimenti.

Metti, poi, in ordine temporale le seguenti fasi della vita di Renato Leopizzi: soggiorno a Parigi, servizio militare in Puglia, incarcerazione.

Rispondi, infine, alle seguenti domande:

In cosa è consistita l'attività antifascista di Leopizzi?

Qual è il dettaglio che permette al Tribunale speciale di provare l'attività antifascista di Leopizzi?

Come si firmava Leopizzi nei suoi articoli?

In quali anni furono approvate le due leggi sulla base delle quali fu condannato Leopizzi?

Prova a cercare sul web il testo di una di esse e a spiegarne il contenuto a grandi linee.



## Appendice

*Notizie desunte dal fascicolo di esecuzione.*

La pena inflitta viene ridotta per effetto dei condoni elargiti con il R.D. 1.1.1930 n. 1 e con il RD 5.11.1932 n. 1403.

Pertanto, il Leopizzi, detenuto dal 30.11.1927, viene scarcerato l'11.11. 1932 ed avviato, a causa delle sue condizioni psichiche, all'ospedale psichiatrico provinciale di Napoli.

Fonte: Sentenza n. 28 del 6-4-1928, in Tribunale speciale per la difesa dello Stato, *Decisioni emesse nel 1928*, Tomo I, Roma, Ministero della Difesa, SME- Ufficio Storico, 1981, vari voll., pp. 138-142.

Link: [https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato\\_d742f66c465f4c](https://issuu.com/rivista.militare1/docs/tribunale-per-la-difesa-dello-stato_d742f66c465f4c)

## Attività

In calce alla sentenza del Tribunale speciale troviamo queste notizie.

Quanto tempo rimase in carcere Leopizzi?

Quanta pena gli fu risparmiata e per quale ragione?

Dalle condizioni fisiche e mentali al momento della scarcerazione, cosa puoi ipotizzare sulla sua esperienza in carcere?